

Il monastero della SS. Trinità e Paradiso di Vico Equense



Di Osvaldo De Mase

2010



www.vesuvioweb.com

Caro Aniello,

nel vedere finalmente sul vesuvioweb il bellissimo monastero della S.S. Trinità e Paradiso a Vico Equense, sfogliando il libro di P. Salvatore Farace "Un eletto giglio caprese" che è dedicato a Suor illuminata della verità al secolo Anna Alfano, nipote della venerabile Suor Serafina di Dio prima figlia del Monastero del S.S. Salvatore, l'autore parla di tutti i monasteri da lei fondati.

Il Monastero di Vico Equense, lo vedo con molta gioia sul nostro sito, penso che non è appropriato dire che ci sono scarse notizie della fondatrice. Possiamo affermare nel caso della nostra Venerabile concittadina che come fondatrice Carmelitana non era una Teresiana perché lei è stata sempre considerata dalla chiesa una Carmelitana fondatrice di una propria congregazione: le oblate del SS. Salvatore. Era solo devota alla santa Spagnola dedicando ad essa un monastero a Massalubrense. Ella era dominata dal senso estetico: nello scegliere i siti dei conventi da creare ha studiato la natura dei luoghi più adatti alla elevazione dello spirito per la solitudine e per l'amenità; furono asili di pace e santuari di virtù.

Il monastero della S.S.Trinità Terzo per ordine di tempo, fu voluto dalla marchesa D. Brigida Marra di S. Lucido, padrona di quella città, ma fu come vedo Monsignor Giov. Battista Reppucci, di Montemarano (Avellino), che offrì la casa adattandola a sue spese.

Questo vescovo di Vico, insieme all'arcivescovo D. Paolo Sguardo di Sorrento ed a monsignor Neri di Massalubrense si portarono a Capri a rilevare la grande Donna, che per la fondazione recò seco Suor diletta di Gesù (Cristina Boccia), Suor Cherubina di S. Giuseppe (Gerolama Trama) e Suor Avventurata di Maria (Gaetana Brancaccio), tutte figlie della prima ora, del monastero di Capri. Il 3 Maggio 1676, giorno sacro alla Croce, con due feluche la Venerabile arrivava con tempo piovoso, ma festosamente accolta dalla popolazione; fu felice monsignor Reppucci dopo il suo discorso quel dì consegnando la croce alla Madre Serafina di Dio e iniziò questa opera grandiosa trovando consensi da parte del clero e del popolo, dimorò tre mesi a Vico, dette ordine e vita di spirito alla nascente comunità, in breve arricchita di vocazioni crescendo sotto la guida di sì grande educatrice. Fiorirono in virtù e profumo di santità le amabili Carmelitane. Fu quindi necessario, nel 1689, comprare il suolo di fronte al bel golfo di Napoli, dove oggi si trova attualmente il locale, che è posseduto dall'amministrazione pro-tempore governativa, che vi mantiene un istituto Magistrale femminile, sotto lo stesso nome del monastero. La chiesa che vediamo dall' esterno è bellissima e misura 80 mq; ha una sola navata, a croce latina, con volta ad arco. al soffitto figurano affreschi e vi sono tele di Francesco Solimena.

In riferimento verbale alle tracce della Presenza del Santo Padre Pio IX Mastai Ferretti in questo monastero, in un articolo apparso su Match-Point, Mario Verde, marzo 1992, ci dice che: *il 22 ottobre del 1849 il santo Padre Pio IX visitò la penisola Sorrentina.*



Il canonico Gaetano Parascandolo dieci anni dopo così ricordava quello storico avvenimento: *"Il Pontefice Pio Nono, cui diriga il cielo i passi nel difficil cammino dei tempi oggidiani pomposamente scorreva questi luoghi, e dalla loggia della Chiesa delle Suore Teresiane Carmelitane di Suor Serafina di Dio (oggi Istituto SS.Trinità e Paradiso) benediceva il popolo"*. A dimostrazione della presenza in questo luogo del Papa, invio per posta questo interessante articolo che così recita: *"Il Pontefice benediceva il popolo, che con superbissimi archi trionfali, e più con le lacrime agli occhi, figlie della sua pietà e religione, lo riceveva"*.

La loggia di cui si parla si apriva davanti alla porta della chiesa della S.S.Trinità in Vico. Oggi la vediamo sul nostro sito Vesuvio a Vico Equense; aveva due rampe di scale come la chiesa del SS.Salvatore di Capri ed un'ampia balconata che in parte fu demolita allorché si istituì la linea tranviaria Castellammare-Sorrento. Il Pontefice, nell'attraversare in carrozza il centro di Vico Equense *"passò sotto un arco trionfale, dove fu con molta riverenza ricevuto ginocchioni dalla collegiata Vicana: due archi erano poco lungi costruiti, ed altri quattordici se ne contavano lungo la strada di Seiano..."*, come ricorda il cronista che seguì il Pontefice Sebastiano D'Aloe. Il medesimo ci informa che la strada era piena di popolo che *"accompagnò per lungo tratto di via il sommo gerarca con liete grida di 'viva Sua Santità', viva il Re, portando verdi rami di mirto e di ulivo, ed esprimendo in mille guise l'insperata allegrezza"* per la sua visita.

I decurioni di Vico Equense il giorno 29 novembre del 1849 deliberavano di approvare *"la spesa già sostenuta... in occasione del passaggio per questo comune del Sommo Pontefice Pio Nono a richiesta dell'intera popolazione per festeggiare sì fausta circostanza con archi trionfali, sparo ed apparato del luogo dove il Santo Padre si fermò per dare la sua benedizione al popolo, erogando la somma di ducati 120"*.

Il Pontefice dopo aver lasciato la città di Sorrento nel tardo pomeriggio, quando le campane della Cattedrale *"sonavano l'Ave Maria e la strada era illuminata"*, si fermò per una breve visita alla basilica di S.Maria del Lauro in Meta e di lì proseguì il viaggio di ritorno verso Vico, dove il corteo del Papa giunse che era quasi buio.

A Vico la carrozza del Papa si fermò davanti al monastero delle monache teresiane Carmelitane di Suor Serafina di Dio, ed il Pontefice, portandosi per la Chiesa nella clausura del convento, ammise la comunità, che era composta di 14 suore, 6 educande e 7 converse, al bacio del piede.

Questo evento venne ricordato da un'iscrizione a mano, scritta con elegante calligrafia e conservata in un quadro nella segreteria dell'istituto. Essa recita:



*"Nell'anno del Signore
1849 le monache di Vico
ebbero la lieta sorte
di ricevere personalmente, per grazia
speciale di Dio
l'Apostolica Benedizione
dal Sommo Pontefice, Pio Nono.
Questa grazia somma
che a pochi in vita è concesso di fruire
le serve del signore
ringraziano Dio il dator d'ogni bene
la tramandano
a solenne memoria di quelle, che amando Dio
verranno in appresso/a consacrarsi spose
di Gesù Cristo(...)."*

Come vediamo dopo tutto, questa grande donna vive nei tanti e lunghi Processi per la sua meritata Beatificazione oggi ancora sospesa. La figura della Madre Serafina di Dio ha suscitato tanta ammirazione e venerazione nei luoghi dove fu conosciuta, specialmente dove ha eretto i monasteri. La straordinarietà della sua vita è stata riconosciuta da tutti: semplici fedeli come noi, agli uomini di responsabilità civile, da religiosi e sacerdoti fino a vescovi e cardinali. Perfino due Papi, Il Beato Innocenzo XI e Benedetto XIII l'hanno tenuto in gran concetto. I teologi censori degli scritti dichiarano che si possono pubblicare i suoi scritti sono nella piena ortodossia.

Come vediamo per le tristi condizioni della chiesa la causa riprende nel 1865 anno in cui si stampa la *positio super virtutibus*

Il 14 marzo 1876 fu tenuta la congregazione antipreparatoria e il 29 successivo fu presentata la relazione al Papa Pio Nono, il quale si pronunciò per il differimento della causa e, dopo la sua sentenza del 3 agosto 1876 fu messa da parte. Soltanto il 2 luglio 1965 il postulatore dei Carmelitani rivolse la domanda alla congregazione per la dottrina della fede per la riassunzione della causa. Il 16 gennaio 1967 ebbe la risposta che da parte sua, nulla si opponeva che la causa fosse riassunta, ma era necessario un decreto favorevole del Santo Padre.

Da allora non è stato mosso nessun passo. Tuttavia, dopo vario tempo che la causa era stata tolta dall' *Index Causarum*, è nuovamente comparsa nell'edizione del 1988 a pagina 278, alla pagina 368 dell'*Index* del 1999 si legge subito dopo il nome Venerabile. Visto il precipitarsi degli eventi che parlano di lei sul web soprattutto nel vedere il Terzo Monastero da lei fondato così bello e grandioso e ricordandomi dei consigli del Padre Stefano Possanzini ex-Postulatore Carmelitano che nel 1991 disse che bisogna fare qualche cosa, anzi molto, per risvegliare l'interesse e la devozione verso la Venerabile Suor Serafina di Dio.

Per adesso quello che è importante è fare conoscere la madre Serafina al secolo Prudenza Pisa nata a Napoli Scrittrice mistica però egli mi ripeteva che finchè mancherà una conoscenza generale da parte delle tre arcidiocesi, è utopistico che il Papa attuale conceda di riaprire il processo. La domanda dovrà essere presentata dal Postulatore Generale dei Carmelitani P. Giovanni Grosso e corredata dalla documentazione dei Vescovi, che attestano l'interesse e la devozione nelle loro diocesi. Siccome credo che la sospensione non è stata neanche la situazione tragica della chiesa nel tempo di Papa Pio IX , neanche la breccia di Porta Pia, la difficoltà principale sia venuta dalla "Positio" del 1865 che non è stata fatta bene come vediamo gli eventi hanno portato grazie al web una conoscenza e tanta ammirazione per la figura di questa grande donna napoletana.



Oswaldo De Mase



VICO, BAY VON NEAPEL

info@vesuvioweb.com



www.vesuvioweb.com